

STRAGE DI OKLAHOMA CITY.

Mezza confessione del giovane estremista arrestato venerdì. Il suo complice è armato e considerato molto pericoloso

Salto a 87 il numero delle vittime dell'attentato

È salito a 87 il bilancio delle persone rimaste uccise nell'attentato contro il Murrah Federal Building di Oklahoma City. Lo ha reso noto un funzionario dei servizi di soccorso. Altri 22 corpi sono stati scoperti sotto le macerie dell'edificio devastato dall'esplosione in aggiunta ai 65 di cui era stata data conferma ufficiale. Con il passare delle ore le speranze di ritrovare ancora in vita qualcuno dei 150 dispersi si riducono sempre più. L'opera dei soccorritori è resa ancor più difficile dalle proibitive condizioni del tempo: si scava senza sosta, con l'utilizzo delle più sofisticate apparecchiature, ma gli uomini delle squadre speciali impegnati nell'opera scuotono la testa quando si chiede loro se sarà possibile trovare in vita quanti risultano ancora dispersi: «Non ne registrano più alcun rumore - dicono -. Nessuno respira più sotto queste maledette macerie».



Timothy James McVeigh, scortato dagli agenti dell'Fbi. A destra il presunto attentatore in una foto del 1986, quand'era studente

David Longstrath/Ap

Storia di Timothy McVeigh «bombarolo pazzo» ossessionato da Koresh

MONICA RICCI-SARGENTINI

■ A vederlo sembra il tipico bravo ragazzo americano. Alto magro capelli corti (ma non troppo) un viso pulito e canno. Non abbassa gli occhi mentre lo portano al Federal Correctional Institute di El Reno in Oklahoma. La sua tuta arancione spicca fra le divise degli agenti e la gente lo riconosce. Partono le grida «assassino di bambini» «urlo verme» «schifoso». Timothy James McVeigh per gli amici «il bombarolo pazzo» non si scompone. Cammina fra gli agenti a testa alta freddo e impassibile lo sguardo di chi si sta sacrificando per una giusta causa. Pochi minuti prima un magistrato del tribunale di Perry la piccola cittadina dove l'assassino è stato arrestato lo ha incriminato per l'esplosione nel palazzo federale di Oklahoma City.

Ex militare con la passione per le armi e per gli esplosivi McVeigh 27 anni era ossessionato dall'idea di attaccare il governo federale accusato di essere oppressivo e di limitare la libertà di possedere armi dei cittadini americani. Da tempo era legato ai gruppi della Supremaazia Bianca che imperversano in molti stati americani predicando l'odio contro i neri l'Fbi e i caschi blu dell'Oru. Nel Michigan a Decker dove Timothy viveva insieme ai suoi amici James and Terry Nichols, c'è un'organizzazione chiamata «Michigan Militia» che è nata pochi mesi prima del rogo di Waco quando gli agenti federali con in testa i corpi speciali dell'ATF dovettero assistere impotenti al suicidio di massa di 88 persone rinchiusi nel ranch forzza del guru David Koresh. Era il 19 aprile del 1993 e da allora Timothy non ha smesso di pensare a quell'evento «Il governo - andava ripetendo - non avrebbe mai dovuto fare quello che ha fatto». Nella sua mente la fine dei Davidiani era stata

causata dall'eccessiva ingenuità dei Federali e soprattutto dal comportamento dell'«Alcohol Tobacco and Firearms» il corpo specializzato nella guerra alle armi illegali e agli esplosivi che aveva individuato la criminosa attività di Koresh ed aveva guidato l'assalto al ranch dopo 51 giorni di assedio.

Lo scorso gennaio McVeigh aveva deciso di mettere in pratica il suo piano di vendetta. Si era presentato ad uno dei soliti raduni armati della «Militia» ed aveva proposto al gruppo di preparare un attentato contro gli agenti federali che avevano assediato Waco. «Così finalmente ci vendi chemo». Ma gli «estremisti anani» non se l'erano sentita di arrivare a tanto avevano preferito continuare ad esercitarsi in attesa della tanto temuta invasione dei «caschi blu». Così Timothy deve aver deciso di agire da solo con la complicità di almeno un'altra persona. Probabilmente del progetto criminoso erano a conoscenza anche i fratelli Nichols che ora sono considerati «testimoni importanti». Ma qualcosa nei piani di McVeigh non ha funzionato. Mentre l'Fbi seguiva la pista islamica Timothy era già agli arresti per eccesso di velocità. Un ora e mezzo dopo l'esplosione infatti l'assassino era incappato nel «mutatore più veloce del west» l'agente Charlie Hanger in servizio a Perry sessanta chilometri a nord di Oklahoma. A Charlie non era piaciuta quella vettura un po' arrugginita e senza targa visibile che gli strisciava davanti. Ancor meno poi gli era piaciuto quel gonfiore sotto la giacca del conducente segnale evidente di una pistola nascosta. Il sospetto era diventato certezza quando l'agente ha scoperto una Glock calibro 9 semiautomatica. Così Timothy era finito al fresco un fermo temporaneo di 48 ore. Stava per essere rilasciato dietro cauzione quando sul computer di Charlie è arrivata la risposta dell'Fbi: «L'uomo corrisponde all'identikit dell'attentatore è sospettato di strage».

È finita così la carriera terroristica di questo ragazzo dall'aria «normale» amante dei computer e degli esplosivi. Nell'elenco degli abbonati ad «America on Line» una delle tante reti informatiche collegate ad Internet McVeigh si presenta come «the mad bomber» il bombarolo pazzo. La sua frase di riconoscimento è «prendiamoci il governo o moriamo nel tentativo BUUM». E dire che i suoi compagni di liceo se lo ricordano come una persona studiosa, calma e simpatica. Uno studente come tutti gli altri. «Gli piacevano il basket ball, le macchine ed i computer. Amava anche discutere con gli altri. Deve essere cambiato molto da allora» ha detto una sua compagna di scuola.

L'Fbi a caccia dell'uomo tatuato «Hanno ucciso per vendicare Waco e il bando alle armi»

Polizia ed Fbi stanno cercando ovunque un uomo di circa quarant'anni, alto capelli neri, un tatuaggio sul braccio. Sanno che è armato e molto pericoloso. È il complice di Timothy McVeigh, il fascista ventasettenne simpatizzante della «Militia del Michigan» che ieri è stato formalmente incriminato per la strage di Oklahoma City. I motivi della strage? Vendetta per il rogo di Waco e lotta contro il bando alla libera vendita delle armi.

sono come appassionati di armi ed esplosivi. Per ora però nessun indizio li indica come persone coinvolte nella strage. Sono tratti tutti sotto custodia in qualità di testimoni. La legge degli Stati Uniti consente in casi specialissimi il fermo dei testimoni a puro scopo preuzionale.

Catturato per caso

Terry Nichols era arrivato al posto di polizia di Harrington la cittadina del Kansas dove vive venerdì a mezzogiorno. In automobile accompagnato dalla moglie e da una figlia l'unica rimasta dopo che un anno fa aveva perduto un bambino in un incidente stradale. Era in blu jeans e maglietta. Ha detto all'agente: «Ho sentito in tv che mancavate e così mi sono venuto a cercare». McVeigh invece era stato arrestato mercoledì mattina. Esattamente un ora e mezzo dopo l'attentato ed esattamente a un'ora e mezzo dal luogo del delitto. A Perry, una cittadina del Kansas. Lo ha fermato un agente della stradale perché guidava una macchina senza targa. Sul cruscotto teneva una pistola e non aveva il permesso di portarla. Due imprudenze ispiegabili. Allora l'agente ha deciso di metterlo in cella. Lui non si è scomposto. Ha pagato 500 dollari di cauzione. Ha chiesto di uscire. Giovedì però il giudice che doveva firmare la scarcerazione aveva da fare. Così si è arrivati a venerdì mattina. Il giudice

venerdì mattina ha firmato ma esattamente mezz'ora prima del l'ora stabilita per il rilascio un se condino è corso trafelato dal direttore del carcere e gli ha detto: «Quel ragazzo assomiglia a uno dell'identikit. Allora l'Fbi ha fatto un controllo ed è risultato che era proprio lui l'uomo che stavano cercando. Uno dei più popolari quotidiani di New York il New York Newsday ieri ha fatto tutta la copertina con la foto di McVeigh e sopra ha scritto una sola parola: «Bombola». Un po' per sottolineare la rapidità dell'inchiesta dell'Fbi un po' la fortuna. L'altro titolo di New York il «Daily News» in copertina ha messo la stessa foto gigante con una parola di verso più cruda: «Dannato».

Il telaio dell'auto

len si è saputo come la polizia è arrivata a McVeigh. Gli specialisti dell'Fbi poche ore dopo lo scoppio sono riusciti ad estrarre dal cruscotto provocato dalla bomba un resto di un'auto degli attentatori. Era il pezzo di un camion con il numero di telaio. I terroristi non si erano preoccupati di cancellarlo. Dal numero di telaio gli agenti sono risaliti al padrone dell'auto un attenta macchina di Junction (Kansas). L'ufficiale di polizia ha dato agli agenti un primo identikit dei due uomini che martedì avevano noleggiato il camionino della morte. Poi in un motel vicino la portiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

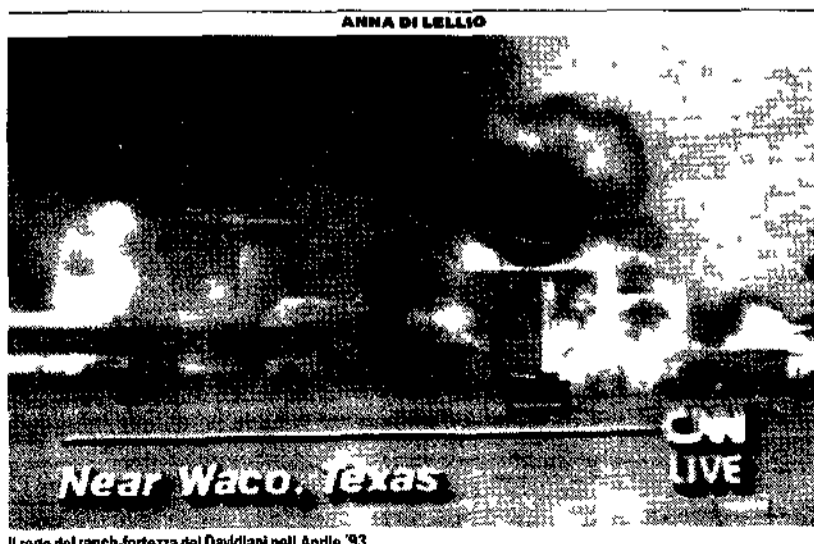
■ NEW YORK «Yes, I do» «Sì mi prendo conto» Ha risposto così con calma quasi sottovoce quando il giudice gli ha chiesto «Ti rendi conto di cosa ti stiamo accusando?» Timothy McVeigh non ha esplicitamente ammesso di essere lui l'autore della più terrificante strage di civili mai compiuta negli Stati Uniti. La carnificina di Oklahoma. Però non ha nemmeno negato. E ha ribadito le sue convinzioni ideologiche. Il suo odio per il governo federale colpevole della strage di Waco di due anni fa. Il suo odio per Clinton colpevole di aver vietato la libera vendita delle armi. E la sua fede fascista razzista che lo unisce a quelli della Militia del Michigan. Il tribunale di Oklahoma ha deciso di incriminarlo formalmente. Per strage. Non han dubbi sul fatto che lui sia uno dei colpevoli. Degli autori materiali dell'attentato. Al ministero della

Giustizia hanno annunciato che chiederanno che sia messo sulla sedia elettrica. Sicuramente però Timothy McVeigh non era solo mercoledì mattina. Aveva almeno un complice. Un uomo alto forte scuro di occhi e di capelli sui quarant'anni con un tatuaggio sul braccio. La polizia lo sta cercando in tutto il territorio nazionale. Sa che è armato e ritiene che possa essere molto pericoloso. Venerdì sera sembrava che l'assassino fosse preso (che fosse quel Terry Nichols 39 anni consegnato alla polizia del Kansas ad Harrington. Invece no. Terry come suo fratello James (fermato in Michigan dopo che la sua fattoria era stata circondata dai tiratori scelti) è solo un testimone. I due fratelli sono i proprietari della casa nella quale viveva McVeigh a Decker. Loro stessi sono membri della Militia del Michigan e i vicini di casa

■ NEW YORK L'utopia neonazista americana è un libro pubblicato nel 1978 con una circolazione semi clandestina ma capillare in tutti i circoli razzisti. Novella fantascientifica e delirio eugenetico. «The Turner Diary» (I diari di Turner) è anche un manuale per l'azione. Racconta nella forma di una testimonianza personale l'escalation dello scontro tra l'Organizzazione con il suo gruppo di élite l'Ordine e il governo degli Stati Uniti. E tra le azioni rivoluzionarie c'è l'attacco terroristico contro un palazzo dell'Fbi che viene fatto saltare in aria da un furgoncino pieno di esplosivo a base di fertilizzanti alle 9.15 del mattino. La somiglianza con la strage di Oklahoma City è raccapricciante e non può essere una semplice coincidenza. L'autore dei Diari di Turner è William Pierce un signore alto e magro ex professore di fisica all'Università dell'Oregon che lasciò l'insegnamento negli anni Sessanta per diventare il braccio destro di George Lincoln Rockwell il fondatore del Partito nazista d'America (Rockwell fu assassinato nel 1967). Pierce ha scritto anche trattati ideologici ma tra i seguaci della vasta e fluida rete dei movimenti radicali di destra è noto come «profeta di Armageddon» così come la «K» è il personaggio letterario Turner. Nel romanzo la querrela del

Pubblicata nel '78 da William Pierce circola in tutte le sedi dei razzisti d'America

Una novella ispira l'Apocalisse neonazista



Il rogo del ranch-forzza del Davidiani nell'Aprile '93

non è la prima prova pratica delle «idee di Turner». Negli anni Ottanta un'organizzazione della West Coast prese il nome di Ordine ispirato proprio dalla novella. Il suo leader Robert Jay Mathews fu ucciso nel 1984 in uno scontro a fuoco con l'Fbi nello Stato di Washington diventando uno dei martiri del movimento neonazista. Eroe tipicamente americano Mathews è paragonato ai leader della guerra di indipendenza dalla monarchia inglese nel secolo XVIII. Ora come allora una questione di tasse si stengono i seguaci di Mathews e di libertà individuale. Mathews è entrato nel firmamento degli eroi della destra e così una ventina di membri dell'Ordine che stanno scontando lunghe pene per cospirazione in una rivoluzione razzista. Si apprende dai verbali dei procedimenti giudiziari che le loro azioni sono state tutte ispirate dalle fantasie di Turner. Uno di loro Glenn Miller reo confesso di aver ricevuto denaro rubato da un mezzo blindato in California è un ex berretto verde cattura

to nel 1987 in Missouri in un campo per pieno di armi e munizioni. Miller ha ammesso di voler costruire un «esercito cristiano bianco» nel Sud. Il Partito bianco patriota pre parandosi per il giorno in cui la crisi economica avesse creato opportunità di rivolte razziali. I Diari di Turner erano una lettura obbligatoria per i suoi seguaci. L'autore di tale best seller dell'ordine William Pierce si schiva. Non ritiene di aver scritto un manuale politico ma solo una novella e comunque non pensa che le condizioni del paese siano mature per la rivoluzione. Continua a vivere «pacifisticamente» in una proprietà circondata da un muro con un sistema elettrico di sorveglianza nelle campagne del West Virginia a sud di Washington. Pierce dirige una chiesa che chiama cosmoteista dove predica non tanto alle anime quanto agli istinti sessuali e ai sentimenti dei bianchi. Con la moglie Olga è intento ad immonire i fedeli dal l'orrore della mescolanza delle razze. Lex scenario Jerry Data oggi giudice anche grazie al suo impiego contro i radicali razzisti è un cora convinto che nella casa forzza di Pierce si programmi la guerra contro il fisco (Fbi) e il governo accelerando l'Apocalisse che nel Libro della Rivelazione (come a Waco Texas e a Oklahoma City) sarà di fuoco e battenti.